

Dirty glass, si parte il primo luglio

Quasi cento testimoni in aula

Il fatto Fissata la data del processo davanti al terzo collegio penale. Sono sette gli imputati, tra cui i due investigatori infedeli

GIUDIZIARIA

— L'appuntamento è per il primo luglio davanti al terzo collegio penale presieduto dal giudice Gian Luca Soana. Dirty glass, il processo che vede sette persone sedute sul banco degli imputati, sbarca a Latina dopo che nelle scorse settimane a Roma era stata accolta l'eccezione relativa alla competenza territoriale. Le difese degli imputati, tra cui l'ex presidente di Confartigianato, avevano puntato su un processo frammentato tra Benevento, Latina, Civitavecchia e Roma, dove si sono consumati alcuni reati mentre i pubblici ministeri Luigi Spinelli e Claudio De Lazzaro, avevano replicato sostenendo che la sede naturale fosse quella dell'ufficio giudiziario di piazza Bruno Boozzi. Nei giorni scorsi è arrivato il via libera e tra due mesi



A destra il giudice del Tribunale di Latina **Gian Luca Soana** presidente del terzo collegio penale del Tribunale dove si svolgerà il processo dell'inchiesta Dirty glass

esatti inizierà il dibattimento. Oltre all'imprenditore di Sonnino ci sono anche due investigatori dell'Arma dei carabinieri Alessandro Sessa, alto ufficiale, e il luogotenente Michele Carfora Lettieri e poi Luigi De Gregoris, Antonio e

Gennaro Festa, Pio Taiani. Era stata proprio la Procura di Latina a chiedere il giudizio immediato dopo che il Riesame aveva confermato l'impianto accusatorio lasciando inalterate le esigenze cautelari. Nessuno degli imputati



è detenuto in carcere e sono tutti ai domiciliari tranne che Antonio e Gennaro Festa, nei cui confronti la Cassazione ha accolto il ricorso delle difese rinviando ad una nuova sezione del Riesame. Si annuncia molto alto il numero dei testimoni che saranno chiamati a deporre. Tra le accuse contestate gli inquirenti a vario titolo hanno ipotizzato anche la rivelazione di segreto d'ufficio e la corruzione, oltre all'estorsione con l'aggravante del metodo mafioso, fino all'intestazione fittizia di beni. Tra gli episodi contestati anche la

vicenda relativa agli accertamenti che portava avanti l'annotta per trovare gli autori della truffa della finta tangente. E' diversa la posizione processuale degli altri imputati. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Siciliano, Archidiacono, Marino, Conca, Cardosi, Leone, Petrucci. Ha scelto invece il rito abbreviato condizionato all'escussione di alcuni testimoni, Nathan Altomare, difeso dall'avvocato Cardillo Cupo. Il via a metà maggio davanti al giudice di Roma Niccolò Marino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA